

Il terzo album dei Fanfarlo, "Let's Go Extinct" potrebbe essere considerato un album concettuale sull'evoluzione umana e sui suoi possibili futuri se non fosse che è molto più bello e interessante di quanto possa suggerire. Sì, è alle prese con la grande domanda, ma sempre con un bagliore negli occhi, come a sostenere che niente potrà mai essere più strano della verità, un entusiasmante ritornello da interrompere. A suo modo, "Let's Go Extinct" è il degno successore del bellissimo debutto "Reservoir". Liberatosi del più freddo e sintetico approccio del loro secondo album "Rooms Filled With Light", "Let's Go Extinct" è il suono di una band che ha abbandonato ogni aspettativa per lasciar sì che ogni cosa che dovesse arrivare, finalmente arrivasse. Facendo così, probabilmente hanno realizzato l'album della loro vita. Nel suo riscoperto candore, l'album attinge dalle sperimentazioni elettroniche dal sapore rockabilly anni '50 di Raymond Scott e Shadow Morton, ai mostri sacri della West Coast Brian Wilson e Fleetwood Mac. Un po' Krautrock, un po' di spaghetti western ed un po' di "Young Americans" di David Bowie. Ciò che queste disparate influenze musicali non rivelano, d'altro canto, è che l'ultimo album dei Fanfarlo è ben riuscito. La band prende spunto dal pantheon degli artisti più noti e lo usa per creare qualcosa di completamente nuovo e totalmente personale. Balthazar nel frattempo si è trasformato da talentuoso candidato a intrigante e imponente presenza, sia come paroliere che come cantante. Persino le sue criptiche riflessioni sulla condizione umana – come ad esempio 'Myth Of Myself' – rese dalla sua tonalità avvolgente, si insinuano nel cervello dell'ascoltatore totalmente comprensibili e accettabili, indipendentemente da quanto assurde possano apparire nero su bianco. I Fanfarlo non si sono mai soffermati troppo sui tecnicismi del mestiere. Nel loro casting centrale ci sono sempre stati visionari solitari, filosofi alienati e ossessionati dagli UFO piuttosto che personaggi innamorati. Ma le canzoni di questo album si esprimono in una così irresistibile palette di colori e forme da poterli percepire tutti senza nemmeno dover sciogliere i diversi nodi creati, in modo da scoprire le perle ivi nascoste. "Let's Go Extinct" è stato registrato dalla band e David Wrench a Bryn Derwyn, descritto dalla band come un eccentrico studio in un paese nascosto vicino ad una cava di ardesia a North Wales. Lo sfondo creato dagli alberi mi riportava alla mente il paese dove sono cresciuto io, in Svezia, solo che non avevamo le montagne dietro casa, dice Balthazar. È un posto che ti mette addosso un'incontenibile felicità ma allo stesso tempo ti trasmette una sorta di tristezza spirituale. Nella realizzazione di "Let's Go Extinct" i Fanfarlo hanno sostituito il batterista Amos Memon con Valentina Magaletti. La band si completa con Cathy Lucas (violino, tastiere), Leon Beckenham (tromba, tastiere) e Justin Finch (basso).

CD in vendita da Disco Club a partire da mercoledì 12 febbraio 2014 al prezzo di 16,50 €

vedi sotto video

<http://www.youtube.com/watch?v=uSu-qlk8UQQ>